

per richiedere
un abbonamento
al GdP
www.gdp.ch/abbonamenti
Numero verde
0800 55 35 70
la chiamata è gratuita

SVIZZERA & MONDO

GdP +

il personaggio: **Simonetta Sommaruga**



La consigliera federale Simonetta Sommaruga è stata ricevuta ieri all'Aja dal ministro olandese dell'immigrazione Gerd Leers. Al centro dei colloqui la nuova procedura di asilo entrata in vigore nei Paesi Bassi nel 2010. Un modello che «può offrire spunti interessanti per il previsto riassetto» del sistema svizzero, «il cui obiettivo a lungo termine è di trattare la maggior parte delle richieste nell'arco di 120 giorni», spiega Sommaruga.

CANTON OBVALDO Lettera degli autori svizzeri al Consiglio di Stato

Gli scrittori si oppongono all'abolizione dell'italiano

Si susseguono le proteste contro la decisione del Governo obvaldese di sopprimere l'insegnamento dell'italiano come opzione specifica. Dopo numerose prese di posizione ticinesi, si esprimono anche associazioni nazionali, mentre continua la raccolta firme.

Dopo le numerose proteste giunte dal Ticino, la ribellione alla decisione del Canton Obvaldo di abolire l'insegnamento dell'italiano come opzione specifica al liceo sta prendendo vigore anche a livello nazionale. Lo scorso fine settimana si è espresso il sindacato VPOD, che rappresenta oltre 35.000 lavoratori del settore pubblico e parapubblico in Svizzera. Riunito in congresso, il sindacato ha approvato una risoluzione di sostegno alla petizione lanciata nel Canton Obvaldo contro l'abolizione dell'italiano (appoggiata tra gli altri dalla Pro Grigioni italiano e dal DECS, può essere firmata sul sito www.italianoascuola.ch).

Ieri è intervenuta con toni cortesi ma inequivocabili anche l'Associazione delle autrici e degli autori della Svizzera (AdS), che conta 950 membri. Qui di fianco pubblichiamo integralmente la lettera inviata a Rolf Enderli, consigliere di Stato obvaldese alla testa della pubblica educazione. Ricordiamo che la pressione della società civile è tanto più importante nel caso di Obvaldo, poiché la competenza per l'offerta dei corsi liceali spetta all'esecutivo, senza che il parlamento possa intervenire, com'era invece accaduto nel Canton San Gallo quando i granconsiglieri avevano ribaltato una decisione governativa. La politica sta ad ogni modo tentando di dire la sua, in particolare con un'interpellanza promossa dal gruppo socialista con cui si chiede al Consiglio di Stato obvaldese di restare all'offerta attuale per il prossimo anno scolastico, e poi di approfondire la decisione presa, anche verificandone la correttezza da un punto di vista legale.

Abbiamo già più volte ricordato, infatti, come l'ordinanza federale sul riconoscimento delle maturità preveda che ogni Cantone debba offrire la

scelta tra due lingue nazionali (oltre ovviamente alla lingua del posto). Una regola che si sta tentando di aggirare tramite accordi intercantonali (l'allievo obvaldese dovrebbe apprendere l'italiano in un liceo di Lucerna...).

Certo, il caso di Obvaldo, dopo quello di San Gallo, insegna che non ci si può limitare a intervenire a cose fatte, ma che si dovrebbe pensare a una supervisione e soprattutto a una promozione attiva dell'insegnamento dell'italiano in Svizzera. Nel frattempo, occorre senza dubbio permettere ai dieci ragazzi obvaldesi che ogni anno si annunciano di poter continuare a imparare l'italiano.

la lettera

Egregio Signor Landstatthalter Enderli,

Il Consiglio di Stato del canton Obvaldo ha recentemente deciso di abolire l'insegnamento dell'italiano nella Kantonsschule Obwalden di Sarnen. In quella scuola ci sono, in media, dieci allievi che ogni anno scelgono questa lingua come opzione: non offrire loro la possibilità d'imparare l'italiano va contro la coesione del nostro stato. L'italiano è la nostra terza lingua nazionale e ufficiale e va promosso in tutti i cantoni. La possibilità di sceglierlo dev'essere mantenuta e assicurata nell'interesse di tutta la Svizzera e della sua identità, basata sul plurilinguismo.

A nome dell'AdS, Associazione che raggruppa più di 950 autrici e autori delle quattro regioni linguistiche della Svizzera, ci appelliamo al senso di responsabilità politica della autorità del canton Obvaldo affinché rivedano la loro posizione, che impoverisce culturalmente il paese. L'unità della nazione e il rispetto delle culture minoritarie devono avere la precedenza su ogni altra considerazione economica e pratica.

Distinti saluti,
AdS (Autrici ed autori della Svizzera)

Reto Finger, presidente
Nicole Pfister Fetz, direttrice

SU DOMANDA DEL FISCO USA Non è noto il numero di interessati

Credit Suisse pronto a rivelare dati di clienti

ZURIGO (ATS) Credit Suisse si appresta a rivelare alle autorità dati di clienti americani sospettati di evasione. L'Internal Revenue Service (IRS), il servizio tributario statunitense, ha infatti presentato alla Svizzera una domanda di assistenza basata sull'accordo di doppia imposizione risalente al 1996. Nel quadro di questo procedimento l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) ha ordinato a Credit Suisse di fornirle il materiale richiesto, ha indicato ieri l'istituto in un breve comunicato. Nel mirino vi sono documenti inerenti a società che avevano o hanno ancora, co-

me aventi diritto economico, cittadini americani. Contattato dall'agenzia finanziaria Awp un portavoce della banca non ha voluto fornire altri dettagli, in particolare sul numero di persone interessate dalla richiesta. Non si sa nemmeno quando avverrà il passaggio dei documenti, anche se secondo l'addetto stampa è chiaro che i tempi dovranno essere rapidi. Il portavoce ha peraltro confermato che all'interno di Credit Suisse i consulenti sono stati avvertiti su intranet della domanda in corso, come rivelato nella notte dalla Reuters. Secondo l'agenzia in data 2 novembre

la banca ha anche scritto direttamente ai suoi clienti, offrendo loro due alternative: o dare l'assenso alla trasmissione dei loro dati all'IRS o, al contrario, opporsi in via giudiziaria facendo ricorso a un avvocato in Svizzera. Nel secondo caso la legislazione americana impone però al cliente Usa di informare di questo passo il ministero di giustizia del suo paese, ciò che in pratica equivale a rivelare la propria identità come potenziale evasore. Sotto inchiesta - sempre stando alla Reuters - vi sono i conti bancari esistenti fra il primo gennaio 2002 e il 31 dicembre 2010.

DOPO L'INTRODUZIONE DEL NUOVO CODICE PENALE

Il tasso di recidiva è rimasto stabile

BERNA (ATS) Il tasso di recidiva non ha subito sostanziali cambiamenti con l'arrivo delle sanzioni meno severe, in particolare le pene pecuniarie, previste dal Codice penale elvetico nel 2007. Come in precedenza, tra le persone condannate per un delitto, quasi una su cinque commette un'infrazione nell'anno che segue. Lo ha reso noto ieri l'Ufficio federale di statistica (UST). La revisione del codice penale nel 2007 ha portato all'introduzione di nuove sanzioni: l'obiettivo principale era di evitare le brevi pene

detentive e di sostituirle con pene pecuniarie o lavoro d'interesse generale. Viste le critiche al nuovo sistema, l'UST ha esaminato il tasso di recidiva nel 2005 e 2008, vale a dire prima e dopo l'introduzione del nuovo diritto. Nel 2005 e 2008, la quota delle persone che hanno commesso un nuovo delitto l'anno successivo ad una condanna è di poco superiore al 18%. Gli uomini (20%) e chi ha meno di 25 anni (24%) presentano un tasso superiore alle donne (11%) e agli ultra-40enni (13%). Mentre il tasso di reci-



diva è leggermente diminuito per le infrazioni gravi delle regole della circolazione, lo stesso è leggermente aumentato per i furti, passando dal 34,6% del 2005 al 39,4% nel 2008. L'UST sottolinea comunque che i furti sono un caso particolare: la tendenza all'aumento è stata constatata già nel 2006. L'evoluzione va comunque osservata in un lasso di tempo pluriennale. Solo così sarà possibile appurare se le tendenze registrate a breve termine si confermano anche a medio termine, conclude l'UST.

TFP Stauffacher condannata Per l'attivista di sinistra 17 mesi di reclusione

BELLINZONA (ATS) Il Tribunale penale federale di Bellinzona ha condannato ieri l'attivista di sinistra Andrea Stauffacher a 17 mesi di reclusione. La zurighese è stata riconosciuta colpevole di esposizione a pericolo della vita o salute altrui, ma assolta dall'accusa di incendio intenzionale. Una seconda imputata è stata giudicata colpevole in contumacia a 14 mesi di detenzione con la condizionale di due anni. Stauffacher dovrà pagare 6'000 franchi di spese, la complice 5'000. Tra il 2002 e 2007 avevano preso di mira degli immobili a Berna e Zurigo utilizzando dei fuochi d'artificio. Entrambe sono militanti del Revolutionärer Aufbau Schweiz (Ricostruzione rivoluzionaria Svizzera).

in breve

GINEVRA-CORNAVIN
Spari in centro commerciale un uomo in fin di vita

Diversi colpi di arma da fuoco sono stati sparati nel tardo pomeriggio in un centro commerciale nei pressi della stazione ferroviaria di Ginevra-Cornavin. Un uomo è stato rinvenuto steso al suolo in condizioni critiche. Un sospetto è stato fermato poco dopo i fatti all'uscita del centro commerciale. La vittima, colpita alla testa e alle braccia, è stata trasportata in ospedale. La sua vita è in pericolo, ha indicato il portavoce della polizia Jean-Philippe Brandt, senza fornire dettagli sulla sparatoria.

TRATTATIVE PER UN ACCORDO IN CORSO
I contadini temono il libero scambio con la Cina

L'Unione svizzera dei contadini (USC) critica un eventuale accordo di libero scambio con la Cina. Nel corso delle trattative la Svizzera deve fare in modo che l'agricoltura venga esclusa dall'intesa. La minaccia della Cina per i contadini svizzeri è enorme, ha comunicato ieri l'USC. L'agricoltura cinese è ormai in grado di produrre derrate alimentari di alta qualità, a prezzi molto più convenienti e in quantità più elevate rispetto ai produttori svizzeri. Per questo motivo i contadini elvetici chiedono che l'agricoltura venga esclusa dall'accordo di libero scambio, o che siano incluse solamente derrate che non vengono prodotte in Svizzera.

TRASPORTI PUBBLICI
SEV agli europarlamentari: «Visitate la Svizzera»

IL SEV, il Sindacato dei trasporti pubblici, solidarizza con i ferrovieri europei, che ieri hanno organizzato una giornata di mobilitazione generale contro le proposte dell'UE di operare una completa separazione tra i gestori delle infrastrutture e le imprese ferroviarie. In un comunicato il SEV si dice convinto che il modello elvetico di ferrovia integrata, dove trasporto e infrastruttura sono parte di una sola impresa, sia una soluzione di successo: permette infatti «una pianificazione coordinata e ottimale degli investimenti, dell'orario e della gestione dell'infrastruttura». Il sindacato invita quindi gli europarlamentari a visitare l'anno prossimo la Svizzera.

4,9% IN PIÙ RISPETTO A SETTEMBRE
Domande d'asilo in crescita in ottobre

In ottobre sono state depositate in Svizzera 2.142 domande d'asilo, il 4,9% in più rispetto al mese di settembre, quando le richieste erano state 2042. I principali Paesi di provenienza sono Tunisia, Eritrea e Nigeria. Come rende noto l'Ufficio federale della migrazione, nel periodo in rassegna 276 tunisini hanno chiesto asilo in Svizzera, ossia 90 in più (+48,4%) rispetto al mese precedente. Gli eritrei sono stati 248 (-0,8%) e i nigeriani 216 (+27,1%). In ottobre è stato possibile trasferire 351 persone (392 in settembre) verso un altro Stato Dublino, di cui 247 verso l'Italia (281 nel mese precedente).

SOLO SUI TRENI AFFOLLATI
Bagaglio sul sedile? Dovrà pagare il biglietto

Chi mette il proprio bagaglio sui sedili del treno pagherà due biglietti: uno per sé, l'altro per la valigia. La nuova norma verrà applicata dall'11 dicembre, quando entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario. La notizia, rivelata da "20 Minuten", è stata confermata dal portavoce delle FFS, Daniel Bach.